



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Autorizzazione all'attività estrattiva mineraria di cava in roccia di serpentinite, in località Cen, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE10 individuato con il piano provinciale cave - settore lapidei.
Richiedente: ditta Serpentino e Graniti S.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 19 ottobre 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1570 del 23/11/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 19 ottobre 2011
OdG n. 2 arch. 959

OPERE: **Autorizzazione all'attività estrattiva mineraria di cava in roccia di serpentinite, in località Cen, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE10 individuato con il piano provinciale cave - settore lapidei.**

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Serpentino e Graniti S.r.l. con sede legale a Chiuro (SO) in via Nazionale - zona artigianale n. 31

Legale rappresentante Sig.ra Lenatti Laura nata a Chiesa in Valmalenco (SO) il 24.02.1946

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142 comma 1 lettera c) (150 m da corsi d'acqua, torrente Lanterna) e g) (territorio coperto da bosco) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità, compresi nell'elenco allegato della D.G.R. 3859/85.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE10, del Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Premessa

L'ambito estrattivo è localizzato sulla sponda orografica sinistra del torrente Lanterna, alla base della bastionata rocciosa che chiude a nord-est di Lanzada il fondovalle.

Alla base del versante, immediatamente a nord-ovest dell'ambito estrattivo è ubicato l'ingresso di una miniera di talco attiva, la cui coltivazione in sotterraneo si svolge al di sotto dell'ambito stesso.

Il giacimento è rappresentato da una falda di detrito che ricopre, in parte, il deposito di una paleofrana riconducibile ad un probabile crollo verificatosi sulle sovrastanti pareti serpentinosi. La pezzatura dei massi trovanti presenta una volumetria variabile da pochi metri cubi sino a qualche centinaio di metri cubi.

Il progetto di coltivazione della Ditta Serpentino e Graniti S.r.l. prevede la prosecuzione di attività di cava di serpentinite, in massi trovanti, autorizzata nel 1998 e scaduta nel settembre 2004, all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE10.

La ditta ha preliminarmente presentato il progetto dell'ambito territoriale estrattivo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14/98, così come previsto dal vigente Piano cave - Settore lapidei che la Provincia di Sondrio ha approvato con D.G.P. n. 129 del 18 aprile 2005. Tale progetto prevede la coltivazione di una sola cava di trovanti di serpentinite secondo due fasi.

Gli interventi da autorizzare con il progetto di coltivazione riguardano la prima delle fasi suddette della durata di 5 anni.

Attività di coltivazione e predisposizione del cantiere

La ripresa della coltivazione avverrà da quota 1210 m verso il basso, fino a quota 1186 m. Per poter raggiungere la parte bassa del giacimento si renderà necessaria la realizzazione di un nuovo tratto di pista di arroccamento e di un nuovo piazzale di coltivazione alla quota di 1191 m.

Il ciclo di coltivazione prevede l'isolamento dei trovanti dal detrito incassante mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, realizzando piccole piazzole antistanti gli stessi ove poter approntare il cantiere; successivamente la suddivisione dei blocchi verrà effettuata col solo impiego del filo diamantato.



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Le indicazioni operative sull'attività estrattiva indicate dal piano cave prevedono infatti la non interferenza delle attività in superficie con quelle del sottosuolo ed incentivano l'uso del filo diamantato da preferirsi a quello dell'esplosivo.

In considerazione dell'esistenza della miniera "Brusada-Monticelli" è stato escluso lo scavo in profondità con grossa movimentazione di materiale: la profondità massima di scavo non supererà i 7 metri; mediamente la profondità degli scavi in tutta l'area estrattiva sarà di circa 4-5 metri. E' inoltre prevista la realizzazione di una barriera paramassi al fine di proteggere il piazzale di miniera sottostante dall'eventuale caduta di massi. La rete paramassi verrà posizionata lungo il perimetro dell'area di cava e si svilupperà da quota 1210 a quota 1175 m s.l.m., nel settore occidentale della cava.

La viabilità interna all'area di cava subirà delle variazioni nella I fase di coltivazione limitatamente alla realizzazione di un nuovo tratto di pista di arroccamento e di un nuovo piazzale di lavorazione previsto in progetto a quota 1191 m. s.l.m. Si sfrutterà un tratto di pista esistente che da quota 1210 m s.l.m. giunge a quota 1191 m s.l.m., attraverso tre cambi di direzione consentiti da due tornanti. La nuova pista di arroccamento, della larghezza massima di 4,5 m, si svilupperà in direzione SO fino a raggiungere quota 1186 m s.l.m..

Da quota 1194 e 1191 m. s.l.m. si svilupperanno due piste rispettivamente in direzione Nord e Sud che consentiranno di raggiungere le aree più marginali dell'area estrattiva.

Il materiale di scarto verrà stoccato in due discariche temporanee: settore est, tra quota 1200+1191 m e settore sud-ovest, tra quota 1192+1186 m. Tale materiale, oltre ad essere impiegato per la realizzazione del nuovo piazzale di cava, verrà utilizzato per il recupero ambientale del versante.

La quota dell'area di cava sarà compresa tra quota 1.186 m. e quota 1.210 m s.l.m. (il piano cave prevede, tra le caratteristiche dell'ambito estrattivo, la possibilità di cavare da quota 1160 a quota 1250 m. s.l.m.).

Il materiale movimentato totale sarà pari a 16.666 mc. suddiviso in 70% di scarto (pari a 11.666 mc.) e 30% di commerciabile (pari a 5.000 mc.).

Il quantitativo di materiale commerciabile che si prevede di cavare sarà quindi pari a 1000 mc. all'anno suddiviso in: 600 mc. di materiale lapideo e 400 mc. di sottoprodotto.

In totale saranno cavati 5.000 mc. di materiale commerciabile in 5 anni, suddiviso in 60% blocchi (3.000 mc.) e 40% di sottoprodotto (2.000 mc.).

Lo scarto prodotto dall'attività estrattiva sarà stoccato in discariche delimitate posizionate a valle dell'area di taglio, per poi essere reimpiegato in fase di ripristino ambientale per risagomare il versante.

Progetto di ripristino ambientale

Il progetto di ripristino ambientale, ha la medesima durata di quello di coltivazione (5 anni) e verrà attuato secondo due fasi.

I fase di recupero

Un primo intervento, contestuale all'inizio della coltivazione, interesserà il settore alto dell'area estrattiva, dove il recupero era già stato avviato durante la passata coltivazione. Esso interesserà il versante tra quota 1202 m e quota 1219 m. In particolare, si opererà il ritombamento delle due depressioni esistenti a quota 1202 m e 1204 m e la sistemazione definitiva delle scarpate nel settore orientale dell'area di cava, tra quota 1210 m e quota 1219 m, estendendo il ripristino anche a parte dell'area di rispetto per dare completezza all'intervento stesso. Dopo aver attuato la risagomatura del versante si procederà alla semina e la piantumazione delle scarpate con essenze arboree autoctone (abete rosso e larice).

II fase di recupero

Il secondo intervento interesserà l'area di coltivazione e sarà attuato in parte durante ed in parte al termine della coltivazione. Il recupero consisterà nella formazione di scarpate, mediante il riporto del materiale di scarto, che dovranno essere opportunamente ricoperte col terreno vegetale in precedenza accantonato e quindi inerbite e piantumate con essenze arboree autoctone (larici ed abeti rossi) al fine di restituire l'area alla situazione pregressa.

I costi per la realizzazione delle opere di recupero ambientale sono stimati in euro 43.963,58 (rif. Prezzario Regionale delle opere pubbliche).



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Prescrizioni paesistiche ed ambientali

- come previsto dalla relazione botanico-forestale dovrà essere garantito, in caso di eventi meteorici persistenti, il corretto smaltimento delle acque superficiali lungo le piste di arroccamento mediante la realizzazione di cunette;
- il terreno vegetale, asportato prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere depositato in cava, così come indicato nella relazione tecnica e dovrà essere riutilizzato nelle opere di recupero ambientale;
- per consentire l'uso naturalistico dell'area al termine della coltivazione, il recupero ambientale delle aree dismesse dovrà essere contestuale alle nuove fasi di coltivazione con la clausola che non saranno possibili ampliamenti dell'attività se non a recupero ambientale avviato nelle porzioni esaurite;
- gli interventi di recupero ambientale dovranno essere ultimati al termine dei 5 anni previsti dal progetto.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni

- Il materiale di scarto, compresa la matrice terrosa in cui sono immersi i massi trovanti, dovrà essere riutilizzato per operare il ritombamento dei vuoti derivanti dall'asportazione dei massi;
- Dovrà essere garantito il corretto smaltimento delle acque superficiali sia lungo le piste di arroccamento che lungo il versante attraverso la realizzazione di cunette e traverse, come riportato a pag.11 della relazione geologica (all. B).

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE: Favorevole.

Si prescrive particolare attenzione a non superare il limite di scavo previsto nella relazione (profondità media di 4-5 metri e comunque non superiore a 7 metri)

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti